

## LA DENUNCIA: "SEI DISABILE? MANGI TRA 7 GIORNI!"

Riceviamo e pubblichiamo la lettera di Raffaella, che vuole denunciare una grave discriminazione nei confronti dei disabili clienti di una nota catena di supermercati.

Di seguito pubblichiamo la replica di Unicoop Tirreno alla nostra lettrice.

Gentile Redazione,

mi chiamo Raffaella Lombardo ed abito a Roma. Da più di dieci anni mi prendo cura di una famiglia di amici composta da una madre anziana e da tre figlie disabili mentali (due anche sorde).

Vista la nostra amicizia mi permetto di "badare" ad alcune delle loro faccende domestiche: accompagnarle alle visite mediche, aiutarle a pagare le bollette, etc.

Ho però sempre avuto un po' di difficoltà nel fare la spesa perché non trovavo il tempo necessario (anche io ho la mia famiglia e il mio lavoro quotidiano).

Quando ho scoperto la possibilità di fare la spesa on-line sul sito della COOP ho creduto di avere finalmente risolto il problema!

Ho registrato la mia cara amica Anna ed ho iniziato a fare la spesa on-line.

Era molto comodo perché la spesa veniva consegnata nell'arco di due giorni .... finché ... non **ho inviato il certificato di invalidità di Anna** per usufruire della possibilità di non pagare le spese di consegna: **improvvisamente la consegna della spesa si dirada**: 4/5 giorni minimo, spesso una settimana ed a volte mi sono trovata nell'impossibilità di inoltrare l'ordine perché tutte le fasce di consegna erano occupate. All'inizio ho creduto che il servizio stava andando bene per la Coop tanto da non riuscire a consegnare con la stessa velocità di prima.

Continuo per diversi mesi ad utilizzare la Coop anche se non è sempre facile fare la spesa per la settimana successiva.

Finché un giorno non faccio una prova: registro la sorella gemella senza allegare l'invalidità. Miracolo! la consegna della spesa avviene di nuovo entro due giorni.

Ma allora?! Ingenuamente ho chiesto spiegazioni alla Coop ed un dirigente mi ha candidamente spiegato che **le consegne degli invalidi - che non pagano le**

**spese di consegna - seguono un percorso differenziato e non è possibile effettuarne più di un certo numero al giorno.** Per questo le fasce di consegna si riempiono molto in fretta e bisogna attendere una settimana per ricevere gli ordini effettuati.

Credevo che i disabili potessero fare la spesa come i "normodotati": mi serve una cosa, la ordino e mi arriva rispettando le precedenze.

Invece il dirigente e tutti gli operatori della Coop mi hanno spiegato che **per i disabili non è così: possono aspettare una settimana se finisce il latte o il sugo, devono prevedere cosa mangiare prima e dosare gli alimenti e i detersivi per non rimanerne senza.**

Mi hanno anche spiegato che questa non è discriminazione, come sostengo io, ma che, siccome i disabili non pagano la consegna, la Coop non ce la fa a sostenere la forte richiesta e "spalma" gli ordini dei poveri handicappati per venire incontro a chi invece la spesa la potrebbe fare anche con le sue gambe.

**Scrivo handicappati perché in questo caso dalla disabilità si passa all'handicap.** Secondo l'OMS, infatti, l'handicap è la situazione oggettiva di difficoltà in cui viene a trovarsi il disabile nel processo di integrazione nella comunità.

Questo vuol dire che Anna è disabile, ma quando fa la spesa alla Coop diventa handicappata.

Ma allora non vogliamo essere agevolati!!

I disabili non hanno bisogno della carità delle spese di spedizione per poi passare alla categoria B, C o non so ...

Voglio ringraziare la Coop perché dopo tante parole e battaglie sui diritti dei disabili ci ricorda che non siamo tutti uguali: se sei così fortunato da non dover pagare le spese di consegna, devi fare andare avanti chi sfortunatamente è normodotato.

Se non credete ... provate!

Cordiali saluti

Raffaella Lombardo

(Fonte: [www.disabili.com](http://www.disabili.com))